



“Hamas viene trattato con i guanti”.

Questo articolo è apparso per la prima volta su [Nebelspalter.ch](https://nebelspalter.ch)

L'intervista a Sacha Wigdorovits è stata condotta da [Camille Lothe](https://camillelothe.com)

I fatti: Una lettera aperta di 70 ex diplomatici svizzeri contiene “accuse non provate e non corrette nei fatti” contro Israele, secondo l'associazione Focus on Israel and the Middle East. L'associazione sta rispondendo con una petizione al Consiglio Federale.

Perché è importante: dagli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023, è in corso una battaglia per la sovranità dell'interpretazione. Solo con l'appoggio dell'Occidente Israele potrà ritenere Hamas responsabile dei suoi crimini.

Il contesto: 70 ex-diplomatici chiedono nella loro lettera che la Svizzera boicotti Israele. Allo stesso tempo, Hamas non viene minacciato di alcuna sanzione. La lettera non chiede ad Hamas di deporre le armi o di abbandonare il potere nella Striscia di Gaza.

È anche favorevole a sostenere l'agenzia ONU per i rifugiati UNRWA, nonostante i suoi legami con l'organizzazione terroristica Hamas.

Alla luce dei “massicci attacchi e delle accuse ingiustificate”, l'associazione Fokus Israel und Nahost ha deciso di lanciare una petizione.

Il Consiglio federale dovrebbe prendere le distanze dai suoi ex dipendenti e continuare a trattare Israele in modo equo.

“Nebelspalter” ha parlato con Sacha Wigdorovits, promotore della petizione, dei retroscena e delle motivazioni alla base della campagna.

L'associazione Fokus Israel und Nahost critica la lettera degli ex diplomatici in quanto contiene “accuse non provate e non corrette nei fatti”. Israele viene “diffamato”. Queste false accuse fanno parte del modello di business del discorso pubblico contro Israele?

Sì, purtroppo è così. Molti di coloro che attaccano Israele a causa della guerra a Gaza non conoscono né i fatti esatti né la situazione legale. Credono ciecamente alla propaganda bugiarda di Hamas e dei suoi sostenitori in Occidente. Non sto dicendo che Israele stia facendo tutto bene in questo conflitto. Ma la demonizzazione e la diffamazione di Israele sono ingiustificate e inaccettabili.



“Hamas viene trattato con i guanti”.

A differenza di Israele, però, Hamas non è minacciato di sanzioni nella lettera aperta degli ex dipendenti del DFAE. Cosa significa questo per la popolazione ebraica in Svizzera?

Sotto la consigliera federale socialdemocratica Micheline Calmy-Rey, il DFAE ha assunto un atteggiamento anti-israeliano. Sia Israele che la popolazione ebraica in Svizzera si sono abituati a questo atteggiamento. L'attuale capo del DFAE, il Consigliere federale Ignazio Cassis, ha cercato di cambiare questa situazione da quando è entrato in carica, ma non è stato in grado di fare tabula rasa in termini di personale. Inoltre, non ha alcuna influenza sugli ex diplomatici che diffondono in pubblico la propaganda anti-israeliana di Hamas.

Nella tua petizione, chiedi al Consiglio Federale di non cedere alle pressioni dei suoi ex dipendenti, ma di rendere giustizia a Israele nella sua lotta per l'esistenza. Il Consiglio Federale può essere certo di avere dalla sua parte non solo la morale e il diritto internazionale, ma anche la grande maggioranza della popolazione svizzera. L'opinione della maggioranza degli attivisti pro-Palestina si sta perdendo nel dibattito pubblico?

Sono convinto di questo. La guerra a Gaza è una questione in cui c'è un'enorme discrepanza tra l'opinione pubblicata da molti media e il forte clamore di alcune migliaia di attivisti pro-palestinesi da un lato e l'opinione della maggioranza della popolazione svizzera dall'altro. Sono sicuro che la stragrande maggioranza degli svizzeri sa bene che Hamas è l'unico colpevole di questa guerra e che Israele è la vittima. Una vittima minacciata da un'organizzazione terroristica disumana sostenuta da due paesi islamici fondamentali senza scrupoli, il Qatar e l'Iran, che hanno dichiarato guerra all'intera civiltà occidentale.

Cosa critichi in particolare della lettera dei 70 ex-diplomatici?

L'aspetto particolarmente offensivo della lettera degli ex dipendenti del DFAE è che, mentre chiedono al Consiglio federale di imporre sanzioni e boicottaggi rigorosi contro Israele, trattano Hamas con i guanti. In particolare, si astengono dal chiedere ad Hamas di deporre le armi e di abbandonare il potere a Gaza, in modo che un'amministrazione disposta a coesistere pacificamente con Israele possa assumerne la responsabilità. Inoltre, la lettera è piena di accuse rivolte a Israele che non hanno alcuna base fattuale e sono finalizzate esclusivamente alla propaganda a favore dei palestinesi.



“Hamas viene trattato con i guanti”.

Firma la petizione qui: <https://www.change.org/FokusIsrael>